

Discorso sopra l'imbrigliare i cavalli
composto da Gio: Tomaso Beccanone
Gentiluomo della città di Bari,
e nella città di Napoli.

18

Act. N° 13 =

17

Nell'Arte nobilissima del favallare essere
confessata da grandi, et Inuiti favallieri,
non u' e cosa, al comun parere, di mag-
nor difficulta, et importanza, quanto l'im-
brigliar bene il favallo, accio' habbia perso
conueniente alla sua qualita, e bocca, ven-
dendosi il Buon destriere per merito di
quello, prontissimo in un sol cenno al suo
favalliere nel spingere, e ritenersi alla
lunga, et al corto uolgero, e riusgervi
a uelle sempre, in parrate, e adoppiate.
e fa quelle tra potti cornette, e salti in terra,
et in aria con pausa, e meno pausa, con
fuga, e meno fuga, a tempo, mezzo tempo,
et contratempo, et in piu, e diuersi giri,
e regiri, modi, e maniere, che da

meraviglia a' chi lo sea guardando. cose tutte
necessarie non solo nelle città per uso civile,
ma necessarissime nelle guerre, e combattimenti,
et anco nelle scaramucce, e giornate campali
per defensione de' stati, e della Religione
Cristiana, senza del che malagevolmente il
valeroso Cavaliere potrà arrivare alla
desiata vittoria, rendendone di ciò testi-
monianza i Popoli Barbari, che non
hanno cognitione di questa militare Arte
con quanto loro disvantaggio possono resistere
al valore della nostra Cavalieria Christiana.

E quantunque molti Cavalieri, e Maestri
di questa m' habbiano scritto con grande
Eccellenza, tutta uolta, se quantunque
Minimo, et Inferiore di tutti ho preso
questo ordine uolerne sonuere alcune
cose in somma, e breuita' con ordine

3
continuato piu' per rammentare a
me stesso quello, che sopra ciò e necessario
hauer mira, e consideratione, che per
uolermi insegnare altri, tutta uolta per
beneficio degli altri, m'ha parso nel
presente discorso ammettere quello, che
sopra di ciò per lunga pratica ho espe-
rimentato, e da miei Maggiori ho im-
parato, e lasciare in arbitrio di
qualsiuoglia uolersene auualere, se ui
trovata cosa di buono, e non riceuen-
done quella sodisfattione, che ne desidera,
accettarne il buon animo, e ringraziar
il signor Iddio, e habbia detto lui
di maggior giudicio, e pigliarne solo
la buona uolontà esposta a beneficio
di tutti, senza uolter cacciar nessuno.

Et incominciando primioramente dico che
per imbrigliar bene il vostro cavallo, e
per arrivare al desiato fine, bisogna haver
consideratione alle buone, e male qualità
della bocca del cavallo per dargli rimedio
con la vera arte, e supplire alle mancanze
della natura in tutto quello si potrà. e peris
il Buon Cavaliere deve conoscere con
buona, et lunga pratica le buone, e
cattive qualità, che migliorano, e peggiorano,
acciò possa governarsi con giudicio, et
Arte. e non accaso ponendo briglia al
suo Cavallo fuor d'ogni dovere, conquassando
la sua bocca; peris prima d'ogni altra
cosa annotarò qui sotto i segni, e qualità,
che migliorano, e peggiorano per poterne
dar rimedio a vostro giudicio.

4
Segni, e qualità di buona bocca
di Cavallo con altre buone qualità,
che vi concorrono.

Haverà quella ne picciola, ne grande
fuor di modo, le barre d'ore a propo-
gna l'imboccatura ne sottile, ne delicate,
ne alte, ne grosse, ne carnute, et incalite
saranno larghe l'una dall'altra, et che
tengano del mediocre tra tutte le sudette
qualità, et anco siano di color vermiglio
più che bianche. vuol havere le Scagioni
tonde, e bassi vicino li denti della par-
te di sotto, quelli eguali dritti, che non
piegano ne in dentro, ne fuori la bocca.
La lingua non sarà ne grossa, ne
molto sottile, ne lunga, e sotto dove

appoggia essa lingua non vi sia canale,
che scali sin sotto li denti. le labbe non
saranno grosse, ne molto sottili. la Barba
non sarà ne secca, ne tonda, ne troppo car-
nuta, et incallita. ne conga il collo molto
duro, e grosso, ma mediocrement, et habbia
un po' di canale per fin sotto, dove appoggia
il barbozzale. haura picciola testa, e secca.
Haura picciole garrze, e larghe lura dall'
altra, sarà corto alla mano piu presto
che molto lungo di collo con bella uolta
in esso. sarà con il capo crino, e levato.
haura curta, e gagliarda schena con
buone, e formate gambe, et in ultimo con
buoni, e sodi piedi. e con le sudette qualita'
sarà buona, e gentile bocca facile ad
imbrigliarsi.

5
Semi. e qualità di mala bocca,
che scalo con altre male qualità
che la peggiorano.

Sarà ouera piccola, ouero assai grande, e
sguardata. le Barre alte, grosse, ouero
sottili, e delicate, ristrette insieme, e quelle
saranno piu' corte bianche, che uermiglie.
ancora potranno essere carnose, et incal-
lite. li scaglioni lunghi, aguzzi, posti
piu' in alto dell' ordinario, et alcune volte
piegaranno infuori verso le labbi, ouero
indentro verso la lingua, la quale sarà
lunga, e grossa. ouero assai sottile, e
semenzana, e sotto essa lingua haura
un canale, che cala giù per fin sotto li denti.
le labbe grosse coprendosi sotto quelle le
barr, la barba, o barbozzo carnosso

et uncialice con la pelle molto sottile, et attaccata all'osso, e sarà tonda nominata coniglia. ha una gran testa, e piena di carne. le gambe saranno grande, e discrete insieme. Letto gli è dato con melica caene sotto la gola. il collo sarà lungo, e grosso. ouero sarà corto, e grosso. ouero potrà essere riuerro detto rauero. ouero assai corto, et a pergolato, che facilmente s'appetta. sarà piu' basso di nanni, che da dietro senza caso grimo. ma quello piano senza nessuna eminenza. la schiena sarà lunga, e debile. le gambe saranno delicate, e facche. li piedi molli, e teneri. questa si può dire pessima bocca da imbrigliarsi, se si trouara con le sudette male parti accompagnate.

Auertendou, che non sempre conueniente

insieme le sudette qualità buone, o cattive in un cavallo; ma piu', e meno secondo la disposizione della Natura. pero bisognerà rimediare alli difetti Naturali con la uera Arte, disseccando quella parte, con la quale si difensa con brighe conuenienti alla sua bocca, e collo, auuertendou che hauendo forza il cavallo piu' facilmente se gli potrà dar rimedio all'altre sue male qualità, auuertendou piu' tosto delle brighe dolci, e leggere, che delle aspre, e gagliarde, le piu' delle se male che conueniano piu' la bocca, e le gengiue, che delle aspre, e ruinate, potendouene pero far di meno, et anco ponere il manco feno si potrà in bocca al uostro cavallo. perche

con questa regola generale conseguirete più
il vostro desiderio.

E però bisognerà ben auuertire in che
parte pecca il faulto, e che cosa l'impedisce,
per non imbrigliarsi bene, facendolo bottare,
gastoppare, e correre inanzi, uederlo,
e considerarlo bene nel parare, donde nasce
la sua difensione; perché se portara la bocca
aperta, si potrà causare facilmente per
hauer quella piccola; et che nell'imbocca-
tura vi siano più prese, o montada, o
suenatura, e per la picciolezza di quella.
e per hauer anco il palato assai pieno,
non potrà soffrire tanto ferro in bocca,
e quel monte, che li dara difensione nel
suo palato, ouero senza queste cause
lo fara per sua difensione naturale,
pegliando più fiato in questo modo

7
et alle uolte per mare aspra, che haura
il suo faulto. Se portara la bocca
secca, lo più delle uolte quella sarà
piccola, e di poco ferro, e facilmente haura
poca forza. Se si deuera la brigia
tirandola quella in alto con la lingua,
si causera per hauer gran spazio di
bocca. se parara con la testa alta senza
tingere la lingua fara forza, e difen-
sione con la Barba. ouero se parara
con la testa bassa, e con la lingua nigra
tinta, e nigra, la difensione la fara
con essa lingua. se parara con il muso
fuora, et alto, con la lingua nigra, e
grossa, la difensione nascerà dalle barre,
e dalla lingua insieme. se ganghera
haura tutta la sua bocca dura, et
insipida, e gaudolente, et alle uolte

accompagnata da poca forza, e facilmente se
caricherà sopra la mano. Se le Barre
facilmente se li romperanno, l'haurà molto
benere, sottili, e delicate. se essendosi posto
l'imboccatura nel suo debito luogo, quella
s'anderà a battere sopra li scagioni insanguin-
nandoli la sua bocca, se causerà per hauer
quelli posti in alto fuor dell'ordinario. se nelle
labra, ouero nella lingua da lati haurà
alcuna puntura, o piaga, nascerà dali scagioni
lunghe, et agude pregate in fuori, o in dentro,
e facilmente per tale offensione uerrà a
battere la mano. se causerà fuor della sua
bocca la sua lingua, e la porterà tinta,
e nigra, haurà quella assai lunga, e grossa.
e se la causerà da lati, sarà molto
sottili, e si difenderà con quella, se
l'ingorgherà sopra l'imboccatura

8
secca, l'imboccatura, non potandola sotto
al suo debito luogo, non potrà soffrire
offensione, come a quella, benché senza
tale offensione alterate per suo difetto
naturale se l'ingorgerà, facendo amò forza
con quella sopra l'imboccatura, se si
coprirà con le labra le sue Barre, non
facendo lauorare l'imboccatura sopra
quella al suo debito luogo, la difesa
nascerà da esse labra, il che si dice far
piumazioni. se il Barboletto monterà
in alto non battendo al suo debito luogo,
se causerà, o per beueri la briglia, facen-
dola in tal modo salire in alto, o
per hauer il barboletto secco senza canale,
ouero per ammassarlo in su con li orbi
terio del Barboletto a guappato in alto.
Se poco farà stima del suo Barboletto

haura il carbochio con il corio molto duro,
et incallito, se facilmente quello se li rompera,
l'haura secco, tondo, delicato, e tenero.
se il fauallò portara la sua testa greue
et abbandonata sopra la briglia, quella
sara grande, e molto piena di carne.
se il fauallò difficilmente ponera il mostro-
cio sotto, nascerà per hauer le gannaste
alte, grande, e quelle insieme con
molta carne sotto la gola. se portara la
testa, et il collo basso, et abbandonato,
il fello sarà assai lungo, e pieno di carne,
ouero potrà esser corto, et assai cario.
se portara la testa piu dell'ordinario
alto, si causara facilmente, per hauer
il fello uiuuto, detto scauerzo. se portara
il fello assai inarcato, et a pergelato,
haura quello asciutto, et con poche

gannaste, et appetandosi facilmente, haura
anco il fello molto corto, e scarmo. se si
caricara assai sopra la mano, nascerà
la schena debole, poca forza, e peggio bocca.
se fara poco stima della briglia, andando
sere di bocca, sarà focoso, et ardente
con mala bocca, e peggio carbochio.
se battera la mano, nascerà per hauer
poca forza, fiacche gambe, tristi piedi, molli,
et unierchiati, pessima bocca, e disde-
gnosa. il tutto ben considerando, e con-
uenendo la sua causa del suo difetto, e man-
camento, ui darete rimedio con arte di
mano, bona disciplina, cauebone, et in
ultimo poi con brighe conuenienti alla
sua qualità, e bocca.
Antecedente, che prima si uenghi a
ponere briglia di lauro al mostro fauallò
bisognara che sia ridotto in gran

fermezza di testa, bocca, e collo, e con
li bene intioni, caueroni, e cannoni conue-
nienti alla sua qualità sia ridotto in buon
termine nella sua disciplina, e poi cre con
quelli hauete considerato bene le sue
qualità; e che intenda il vostro uolere,
se li potrà tenere briglia, che faccia lau-
riero conueniente nella sua bocca, secondo
sara il suo bisogno. il che facendolo prima
che sia ridotto in questo termine saria uolenti
consimare la bocca, et il pensare, che dalla
qualità della briglia nasce solo ogni sua
perfezione, restaresti ingannato, bisognando
che prima proceda la buona disciplina,
et in ultimo poi per complemento della sua
bontà uenire alle brighe di saueri posti
con gran ragione et arte, per conseguire
il desiato fine.

10
Ma perche prima d'ogn'altra cosa il
buon cavaliere si deue auualere del
cauerone, e quello farli intendere molto
bene al suo cauallo a compagno con la
briglia, annotaro qui sotto alcune qualità
di caueroni, che ordinariamente si possono
usare per disciplina d'esso cauallo, laccio
con piu facilità si riduca al uolere del
suo padrone, dandoteli con questi piu tor-
mento nel suo morcaccio, che dentro la
bocca per schiuare l'inconueniente, che da
cio potriano nascere, auualendosi di quello,
che giudicazate essere piu a proposito, et
conueniente al vostro cauallo.

Il primo cauerone, che si deue usare, e po-
nere al cauallo e quello di corde, o di quirane
piu forte di tutti gli altri, massime nel prin-
cipio della sua disciplina, et arco per
caualli di buona, e gentile bocca, e morcaccio.

Il secondo e' quello di ferro a maglie conue,
il quale fa piu' effetto di quello di corde, e
puo' serue per cauato di buona, e gentile
bocca, e mostaccio.

Il terzo e' quello di ferro a maglie quadre, e
trapeziche, il quale sara piu' gagliardo,
et fara' maggior effetto de' Quattro.

Il quarto sara' quello operato, e girato in
due pelli, il quale fara' piu' effetto di tutti
li sopra detti, hauendo piu' giustezza sopra
il mostaccio. et hauendo le anella da le
bande dela parte di sopra seruera' per leuare
le pieghe del collo, e la credenza con piu'
facilita'.

Il quinto sara' quello spedito in tre pelli, cioè
un pello per banda, o da lati, et un pello
sotto come meglio cerchio sopra il mostaccio,
il quale fa' l'auonero molto giusto, e ferma
nel suo debito luto, et con le anella da le
bande per le false redine seruera' per

leuare le pieghe, e tirarlo doue uorrete
con facilità, e dotardia.

Il sesto sara' quello a due pelli, che opera
la vite o i bottoni da la parte di dentro
per leuarsi e ponere da la banda doue
uorrete, e con le anella da la parte di sopra
per le false redine. questo ualerà assai per
leuare le pieghe, e credenze con gran facilità.

Il settimo sara' il cauatore a serretta tutto
a un pello. questo fara' l'auonero molto
gagliardo sopra il mostaccio; e tanto
piu' estendo accanalato dentro, e con li
bottoni a uita, ser leuarsi, e ponere da
la parte che uorrete. questo garrigherà
molto il d'otto d'aprire la bocca. et
hauendo le anella da le bande per le
false redine costringerà mirabilmente
al uolersi doue uorrà il suo facultate.

Quanto succo tenero di cauallone, o cauellone
come uogliamo dire, il quale non di altre celi
con l'uita, o bottoni dalla parte di dentro,
quali si leuano, e pongono a uoltra uolonta,
et bene di piu di barcha uento sotto le
ganache di maglie tonde, e piccole per farlo
auorare piu fermo nel suo debito uoto con
due a tre anelli, che piegano dalla parte
di sotto per ponerli due parti ualente, quali
si uide con in una in mezzo al petto del
cauallo, e quella si uia a legare sotto le
cigne fra le braccia. Questo pone sotto
al mostaccio, adegerise mirabilmente
il cauallo, uinse la sua forza, et li fa
ponere l'anche sotto nel parare, e mette
altri boni effetti; e ceteras le anelli da le
bande per le parti ualente seruiranno
anco per far uolgere il cauallo con gran
facilita' adde uolta il suo padrone

12
auer uolente, che detto cauellone uorra
tirato a poco a poco nel principio per
riconoscere prima, a cio di farlo
uedendosi con soggetto in un tratto non
uenghi a fare alcun disordine nelle prime
caualcate, e riconosciuto poi a poco a
poco, e da quando in quando amando
ritirando a segno, et auualcare in
compagnia del fannone, e non con altra
briglia questo fa mirabile effetto, seuen-
douene a tempo, e necessita.
Nono uia un altro cauellone a maglie
quadre, e quello, che stara nel corno
uia una maglia binghetta tre dita, et
alquanto conarcata, che uenera a cir-
care il mostaccio. e dette maglie uia
circa tre a due quarate. Punge due
cerchi di palmo, l'una a modo di guardia
di briglia una caualca dritta con l'occhi

condi sotto, e sopra, tutti d'una forma
per poterui legare la bestia a' quelli
occhi di sopra, e le false cedine a' quelle
di sotto; e le dette guardie hauranno l'occhi
alti due, o tre dita, da dove staranno
afforate le Maglie per piu sopra dove si
legaranno con la bestia a' modo, et
la testa dell'occhio delle guardie de le
briglie. e detto caudrone haura il suo
barballetto a' maglie tonde, et a' quanto
sottili, che stara' attaccato all'occhio
delle guardie, come quello de le briglie.
ma questo piu lungo per abbever cinque
le gamaste a' quanto piu sopra, dove batte
il barborale ordinario de le briglie,
e con questo si sforzara' mirabilmente a
ponere sotto il mostaccio del cavallo, quan-
toque uada alto, et elevato, causandoli
questo per la lena, che faranno le guardie

13
in piu, piu che se fusse tirato da sopra
Et mostaccio nel fuoco ordinario. et detto
caudron con altri in opera tutto al contrario
del sudetto modo cioè con gli occhi, dove sta
il barballetto ordinario in la bestia,
per la questa istessa parte legata, usano
in piu, et con le guardie, che pendevano
la sua parte di sotto uadano in su verso
le gambe, dove si suol poner la botte,
o merchio, con le false cedine per dar
istessa parte in su a' questo modo fara' mira-
bile effetto, per sollevare un cavallo, che
s'acappuggia, e pone sotto il mostaccio,
e questo si causara' per l'offensione, che
li dara' il barballetto sotto le gamaste,
tirando le false cedine, facendo tutto
al contrario le guardie con le false cedine
riceuendo l'offensione sotto le gamaste

et barba, et non sopra il mostaccio; ceo
bisognara usarlo a Cavallo ridotto in buona
Carnella; et che sia duro di testa, et
barba; et che il Cavallo habbia la
mano molto ardentata, et leggiera, alai-
mente facilmente si potrà tirare il Cavallo
sopra auuolendolo per eleuarsi nel
secondo modo, come di sopra; ma perche
tutto questo si possa fare con altri melli,
et con la uera arte della Mano rase uste
accaderà auualersi di tal cauellone,
tanto piu che credo non facilmente farai
intendere. ne anco senza uiderlo non
in opera, da uoi stessi lo saprete usare.

In ultimo la samarra tanto anticamente
usata da Grandi, e ualerosi Cavalieri,
usata per alcuni giorni in compagnia
del samone fa' mirabil effetto, quando
la prega, alleggerendo il Cavallo, et

14
anco uenendo la sua forza, e uirtu,
et li fa' ponerle anche sotto nel parace,
levandolo dalle parti anneriti; et
altri piu, et diuersi buoni effetti, che
per breuita' si trascurano, tirando
pero' a poco a poco nelle prime cauallate,
fara mirabile effetto, quantunque questa,
et il cauellone posto nel ottauo loco
faccia l'istesso effetto.

Rauuertendosi, che tutti li sudetti cauelloni,
che s'usaranno con le falce uedere nelle
anella dalla banda della parte di sopra
del mostaccio si dovranno affibbiare con
una cotta dalla parte di sotto le gambasse,
e questi faranno maggior effetto nel uolere
il Cavallo in quella parte, doue lo tirate,
ma non poneranno con facilmente il Cavallo
sotto, come gli altri cauelloni, che se destrin-
gono con le corde attraversate

sotto le gannate, usando quelle dalle
anelli dalle bande, come comunemente
si costuma a' cavalli giovani, questi feran-
ranno piu' il cavallo, e li generano il
mostaccio sotto, et in maggior ragione
de' sudetti.

Et havendo ragionato sopra le diversita'
de' cavalli, et camorra comunemente
usati annuandovi di quello che e' piu'
a' proposito giudicabile per il vostro cavallo,
et piu' conveniente alla sua qualita', e
diversa de' mostacci, trattaro al presente
in somma, e brevia sopra la diversita'
de' briglie comunemente usate con loro
particolarita' per castigo, e riserbo del
vostro cavallo senza oltrepassar la sua
bocca, lasciando da parte quelle, che piu'
costo lo pongono in confusione per darli
buono, et suave appoggio, riducendo con
la maggior breuita', e chiarezza possibile

questo trattato, discorrendo sopra la diversita'
de' le bocche con le debite, e proportionate
briglie convenienti per castigo del loro
difetto. e da questo, e con la lingua, e buona
pratica vi potrete regolare la vostro giu-
dicio, e discrezione, creandosi questa con
parole intendenti dell'arte, e che hab-
biano cognitione de' briglie, loro nomi,
e particolarita', altrimenti in certis-
simo non poter esser inteso, e consequen-
temente poco profitto pottersene cavare.
Et primieramente dico che per cavallo,
che habbia buona, e gentile bocca, ne
piccola, ne grande, e che sempre la lingua
vermiglia al suo debito tubo con tutte le
qualita' buone, che si richiedano a' quella.
il cavomo li sara' molto a' proposito con
questa maniera d'imbocatura conveniente
alla grandezza, e al uso di sua bocca

con quarata lunga, ouer curua a dritta,
ouer uoluta, spacca ouer a dritta, a lta.
L'occhio, ouer bassa, a dritta, ouer bassa =
in dietro secondo che portara la costura
del cello, e resta, et anco come sara
la qualita dell'imboccatura, come piu
diffusamente si dira a suo debito loco.
La scaccia poi seruera per quanto di
buona bocca, ma che si cauidate alla
mano un roco piu liso dell'ordinario, questo
fa piu gagliardo l'auoro, che non fa il
cannone. e tanto piu, quanto sara piu
scacciata, e non natura del conio. a questo
se li potra aggiungere un propiso alla parte
di sotto, come un codonello riluato, et con
questo resteranno piu gastigate le barre,
et leuara alquanto li primaccioli per
causa del propisio, che li auorara piu gagliardo
sopra le barre.

16
Il Melone serue per un fuallo di buona bocca,
ma che quella sia alquanto grandetta, et se
si cauidate piu sopra la mano, e faceris un
roco primaccioli con un fuallo ha la grandia,
et il melone di sua natura se l'ata, faceris
la uolera piu il melone sopra le barre, et l'auo-
ro a lero fuallo da le barre dell'annodatura
uicino a li stessi meloni dara qualche codonello
alla lingua, facendola alquanto piu lisa.
L'auoro fa il melonero e fatto che fa il
melone ma nea piu a proprio uso casale,
che ha sia matre l'ata, et quella delicata,
e buona e con li fualti altri nel conio meo
fra l'intero e fatto, come in arca, si e detto.
L'amparulo di sua natura piu se l'ata et l'auo-
ro li primaccioli e l'ata anco l'eta
alla lingua, e seruetione a le barre, et con
li fualti dalle barre, come si e detto a sopra
L'auo magis e fatto.

Questo è l'istesso auerisco di un manaco
che ha la bocca ma non tanto grande la
comparsa et accome aghaio con la faccetta
della lingua si può vederlo: esso questo seruire
per quanto che si pigliano, ma non bene
seruire fatto di bocca.

Il sopradetto per il campanello si potremo fare
seruire, cioè con il campano lo grosso la
bocca da la carne di dentro de la bocca, et
in questo modo daranno piu libertà alla
lingua, e castigheranno la carne a quanto
si piu. ma bisogna che il canale habba il
canale de la bocca a quanto uacuo; et che sotto
la lingua habba quel canale, assai uacuo
per poter dar luogo a quella uentosa del
inboccatura, altrimenti si uera come la bocca
aperta, et altri man e altri. pero di uero acca-
dono auerisco di altri in questa lingua,
sono meno, quanto la bocca fosse piccola.

questi ueni e campanelli si potremo fare
Otopoi, cioè altri piccoli per banda nell
inboccatura per castigare le carne e seruire
si pigliano. pero sono da fugarsi, e non
seruire seruire con facilmente.

Il campanello fatto seruire per quanto di bocca
dura, secca et insipida, che faccia pigliar
uoli et mangiarli, calzandoli sopra la mano,
et che habba la sua bocca molto grande, et
e questa si guarda, e seruire per potersi
comparat della inboccatura, la quale
riultara a citare la lingua al suo debito
luogo, auerisco di altri pero non con facilmente
seruire auerisco, e certo in quanto di
prima natura, e d'oro di carne, e di bocca.

Le canne seruire fasshi, bazzilli, et bordini
ceti altri fatte inboccature adoli, e uacuo,
ambipiu, quanto facilmente uoliammo, e
seruire per quanto si gentile bocca, e di non
molto testo, cosendo si fare quelle cerate.

e con poco ferro, che non impino molto la
bocca del Cavallo.

La lingua sana tutta d'un pezzo se ne per
dono, che habbia la sua bocca a' bramb
alora, e che bisogna vascitarcela per laue
disdegnata d'alcune lingue aspre, e questa
s'è chiamata la lingua al Cavallo, ma non dà
nulla scapola alla lingua; e fa l'auricero
tagliando per esse tutta d'un pezzo, e non
disdegnata la bocca.

Ma, esser due pezzi di Pater Noster l'uni
più e meno grossi, secondo la grandezza
della bocca se ne vanno per Cavallo trasu-
rato, che porta la bocca insidida, et si carica
alquanto sopra la mano; Et se ha l'una,
e l'altra pezzi sarà incastato un baston
sano, se ne va per Cavallo, che morde la
lingua. questi Pater n'è ottiano fare
tagliati e se ne vanno per Cavallo di più
della bocca.

La scaccia d' bastonata con un botone im-
plantato se ne per Cavallo, che si carica sopra
la mano, e si dipende con le barre, talento
a quanto siemacchi, e volendo liberarsi di
lingua non haucendo gran bocca, ne attendo
l'offese monte nel Cavallo. questa fa' bonissimo
effetto, e con altri, o' se la letti vicino al
annodatura dell'imboccatura ad gran
picchetto alla lingua; et anco la sua Citeria
in su al suo bebito buco. questa lingua
comunemente si più uoce a più d'uerba
di bocche, postandosi fare detta imboccatura
più, e meno piena, secondo sarà la qualità
de la bocca; e più, e meno grossi li bottoni,
o' altri, secondo sarà la durezza d'esse barre.
e volendo darli maggior liberata di lingua,
quel bastonetto, che esce dal botone, si potrà
fare alquanto obliquo per fin dove si uia ad
annodare nel Cavallo, perche in tal modo

se li dara maggior scapola in detta lingua.
li bastonetti quadrati, o ritorti con fiali, sottoni,
ouero con le rotelle incastrate serueranno
per quanto e habbia o' collo, e dura bocca,
e che si carica sopra la mano, e si difende
con le barre, e che vuole medra scapola nella
lingua non potendosi comocitare sueraria
nel palato, auuertendouli che quanto piu
saba l'eminenza deli fiali, sottoni e rotelle,
tanto piu gagliardo la uoneo faranno sopra
quel sito, doue andaranno a battere, e daranno
magior liberta nella lingua. pero sono meglio
di fare e di non seruire come li quadrati così
all'impunata, et alla cicca, e massime delle
rotelle.

L'imbocatura chiamata all'Impunata ch'è
di due prese, le quali erano di uise dall'occhio
della guardia, e nelle prese di sopra è piena
di fiali lisci, o tagliati, e nelle prese di sotto

19
tutte due di uete incastrate, le quali
andaranno ad unire, et incastrate in una
peretta che tenera legate dette prese; et
alla notte nel mezzo della peretta sarà incastata
una cartagna, ouer rotella, che batterà so-
pra la lingua. questa siglia empierà a quanto
la bocca sarà quadrata, e tanto piu, quanto sarà
piena l'imbocatura, castigherà le barre, et
seruira a quanto li piromaccioni, tenendo
di piu li falletti fra la guardia, e le rotelle,
e tenendo la cartagna o' rotella incastrata
in mezzo la peretta castigherà la lingua,
quando li sua di' en' d'ome, ritenerà in
sì nel suo debito luogo. et li fiali a quanto
la bocca serua, questa imbocatura li rotella
fare con li fiali tanto nella presa di sopra,
quanto in quella di sotto, et in tal caso farà
la bocca piu presa, e farà maggior la uoneo
sopra le barre, et anco in a l'or modo si uolrà

incastore sopra l'una e l'altra delle quattro
cavate, et in questo modo entrerà nel la
bocca e farà più piacevole l'umore sopra le
barre, nel sito regolando a nostra discrezione
e secondo il bisogno, grandella, e cavella della
bocca, però consiglio non così facilmente usarsi
usare, tanto più tenendo la castagna, o nelle
incastore nel mello, perché si degra assai
la lingua, et la bocca, benché si usi il sale
della imboccatura senza la sudata castagna,
et in tal modo non offenderà così la lingua.

La lingua detta fregna e si narra suoi bastonetti
per banda (come di falletti, quali usavano
sopra all'occhio della quindici, et andavano
a l'argando in dentro nel mezzo dell'imbocca-
tura a nome del suo nome, questa se uovrà
per quanto, che non può sopra alcuna offesa
sopra le barre, perché quanto più se li raccogliera
la lingua più si uovrà a discostare l'imboca-
tura da esse barre e batterà più vicino sopra,

20
e sotto il palato, e uovrà la lingua in
si a' sito suo. quest'imboccatura si potrà
fare a meo modo, che sarà un bastonetto fatto
dalla parte di sopra, e dalla parte di sotto, nate-
rà l'altro bastonetto alla guardarsi alquanto per
meo modo calando in giù, et nodando
nella metà dell'imboccatura tanto la mella,
quanto la fregna insieme, e legandoli insieme
a' chiappe, questa si chiamerà media fregna,
et s'attacherà pure dalle barre, e li tenerà
la lingua in si, e non darà offensione al palato.
però queste imboccature danno poco appog-
gio al canale, e non sono da usarsi eccetto
rare volte, e per grande necessità quando
il canale è sopra le barre rotte, e non potrà
soffrire offensione sopra quelle.

Delle lingue come cose di più, e diverse parte con
castagne, roche, cottoni di uo, fali, coquile

e robabelle, così uno dei bastonati sani
tutte d'un pezzo con li stessi laucieri inca-
strati, e con la palette ne, ingiù per ritener
la lingua al suo loco; etanco acci si scappate
in due tutte d'un pezzo con fili, e cogniglia
nel mezzo ne. Suo de la Sicilia, Io non
intendo parlare distintamente, perchè vate
uoste, e non mai accascherà al qualiere
qualieri d'esse, e ceto in alcuna estrema
necessità, perchè tutte le suadite empiono
assai la bocca del qualiere, e l'impolano poco,
e la disdegnano assai, e secondo sarà la
loro compositione, qualica, diuersità, e
quantità de le parte, così empiranno più
e meno la bocca, e castigheranno più, e
meno quella parte, doue andaranno a
battere, e premere li fili, rotelle, o altri
laucieri, et essendo esperto nell'arte,
da noi stesso giudicare ogni cosa, e sapere

21
comporre le briglie, lenare, et aggiungere
secondo sarè a stretto da la nelle ista, si-
miando di ammorare tutte particolarmente
simile imbocature per non ponerli in confi-
sione; però e noto ogni uno a non uoler ser-
uualere e ceto in caso di gran necessità,
perchè queste disdegnano assai la bocca,
et hanno più dell'orologio, che de mesi per
quali, et auualerli solo de l'antecedente
imbocature arrotate di sopra, comunemete
usate da ualiosi qualieri; perchè sono si-
curissimo, che con quelle, e con il trotto, ga-
loppo, e con la siera di disciplina accompa-
gnato da buona mano, e buon giudicio
sopra del tutto imbrigliate bene il nostro
qualiere, inuscando con l'aiuto di uero a questo
la uoi sua desiato, auuertendoli, che
nei tempi nostri li qualieri sono più delicati,
e debili, che non erano quelli del tempo antico.

e conseguentemente la lor bocca e' più den-
cata, e non potrà soffrire quelle aspre inbocca-
ture, che si usavano nel tempo antico dalli
nostri antecessari; e però vi ritrovarete
sempre meglio con le briglie piacevoli, che
con le aspre; però le sagie parlando in
altro.

Le sopraddette inboccature si possono far fellate,
et intagliate, così anco il campaneolo fatto,
intagliato, e di tal modo restaranno più
agliardi, e faranno più effetto, lavorando
più sopra le bove, ma di rado, e per gran
necessità accaderà ammettervi d'esse in
tal modo.

Li Cannoni, e scaccie a' postoni servono
per quelli di gentile bocca, e che uogliono
scappare di lingua, e non possono soffrire
monte, ne suocature nel suo canale, e per
tal causa portaranno la bocca aperta

aperta, ouero la lingua bota, e nigra.
questi fanno gentilissimo lavoro, massime
per le cavalle giovani non ancora ben
formate, li medesimi postoni mi sianno più li postoni
interni, perché quel uacu che resta sopra
il postone intero, e sopra l'inboccatura
poco serve, eccetto però se sopra quello
faceste forza, e difesa con la lingua in
quel caso bisogna levarli la difesa
con il uacu sopra e sotto l'inboccatura.
questi medesimi postoni daranno più scapola
alla lingua, che non li postoni interni.
tutte le suddette inboccature non solo si possono
far serrate, ma aperte, e serrate (dopo
l'imperia, la fregna, medesime fregna, e li
suddetti postoni, e medesime postoni in grù, e
diuersi modi, così come di fusamente si
dira a' spicco: cioè con il monte quadrato
chiamato a' piede di gatto, il quale darà
scapola alla lingua per quanto, e se l'imperatore

ouero la tien bnta, e grossa, e li fara
piu sogette le barte, haendoli anco metter
piu sotto il mosta l'cio. questa suenatura
quadra si chiamera a' mezzo pie di gatto,
non hauendo li braccioli da la parte di
sopra, come sarebbe a dire mezzo cannone
suenato a' pie di gatto, o' mezzo pie di gatto
con l'oliette, o' meloni, o' con li peri, o' con
li campanelli, e cosi andate discorrendo
dell'altre sudete; et in tal modo serueranno
per suauita, che portano la bocca insipida,
e uogliono scapola di lingua, e non sono
molto duri di carne, et in altro modo
hauendo il monte tondo si chiameranno
mezzo cannone suenato a' collo d'oca, ouero
mezza scaccia suenata a' collo d'oca,
e cosi delle altre, e queste daranno mag-
gior scapola di lingua, e maggior
sogestione alle barte; et haendoli l'imboc-
catura da la banda di sopra li braccioli

23
o' profili pieni di fasetti afferrati dall'
occhio, doue sta incastata l'imbocca-
tura al monte nella suenatura. questi si
chiameranno piedi di gatto intieri, come
saria a dire cannone, o' scaccia suenata
intera a' piede di gatto, hauendo il monte
quadro, et haendolo tondo, si chiamera
a' collo d'oca. cosi anco pie di gatto con
l'olieu, o' campanelli, e simili. pigliando
sempre li nomi da quello, con che s'accompa-
gnaranno, e secondo quelli faranno il loro
effetto; e lauoro disarmando quella parte,
doue andaranno ad offendere, e lauorau
dette imbocature.

li sudetti Profili, o' braccioli ingaglia-
deranno piu l'imbocatura; et li botriano
fare di modo, che si possano leuari, e porre
secondo la necessita, afferrandoli da la banda
del monte all'occhio, doue sta incastata
l'imbocatura, et alle uolte piu in alto

alle bande del monte a li forami, dove
si vuole annodare la siciliana; et on col
modo essendo posti piu in alto dell'ordinario
empiranno piu la bocca del cavallo, e li
farammo battere piu l'imboccatura sopra le
Barre; e tanto piu farammo li suddetti effetti
quanto piu in alto saranno attaccati, deuenendo
l'imboccatura piu gagliarda per cigoz di questi
impedendolo anco il battersi la briglia.
Poco sono da schivarsi, et usarsi solo a
cavalli, che tengano gran fetto di bocca, e
sono molti carichi, e duri di quella, perche
con questi si castigheranno molto le barre,
e bocche.

li sopradetti profili nelli suddetti modi per
possono variare, e ponere a nostra uolontà
sono inventati per non essere tanta diuersità
di briglie; ma a nostra uolontà possono
leuare, e ponere secondo la necessitā. auuertendo
dovero, che quando accaderà auersa.

24
di essi, non sarà necessario seruirsi della
siciliana, perche quelli staranno in suo
luogo.

Il Monte tondo detto solo d'oca dara piu
scapola alla lingua di questo quadro nomi-
nato a pie di gallo, e li farà piu soggette le
barre, e la bocca, ponendoli anco piu sotto
il mostaccio. ma questo offendera la cimitente
del palato; pero si dovrà scriuere il piu chesi
potrà, auuertimento del quadro manco dan-
noso, e cetero pero quando il cavallo ha
gran bocca, e vuole gran libertà di lingua.

tutte le sopradette imboccature si ponno leuare,
et annodare in molte in tre modi. cioè
a perno, a chiappo, e con la pezzetta. ma
il chiappo farà piu gusto l'auuicero, e con la
pezzetta se li dara piu libertà alla lingua,
e se li farà piu soggette le barre.

Vi è un'altra sorte di scienatura, et è quella,
che nauera il monte ordinariamente

sano tutto d'un pezzo, e conio, come
quello a' collo d'oca nominato chiappone,
ma questo differisce da quello, ammandosi
sotto dalle bande negli istrumenti, che sostentano
l'olive, meloni, perci, e campanelli, e simili,
dove appoggiano le bande. questo si potrà
accompagnare non solo con le sudette inso-
cabili, ma con altri laucieri, e da quello
piglierà il suo nome, secondo con che s'accom-
pagnara, e di quel modo farà il suo lauro.
Questi chiapponi vogliono tenere nel mello
del monte una tagliuera per dar picchetti,
e risere alla lingua, la quale castra a batte
nel suo debito luogo. questi serviranno per
cavalli di gran bocca, e che siano duri di
basse, e che vogliamo gran scapola di lingua.

A questi chiapponi se li potrà anco aggiungere
li braccioli pieni di fasetti dalle bande
del monte, e legati anco agli frami, dove

si pongono i solonetti della Siciliana, e
che questi riusciranno piu gagliardi,
e faranno maggiori e fetti, et uendouene
per quadi, che hanno gran squarcio di
bocca, e che si bene la briglia, e che
siano duri di bocche, e bande.

Notate, che quanto piu e alto il monte
della suentatura, piu scapola dara nella
lingua, ponendoli in piu soggettione, auer con-
tore che detto monte non adura mai borse
nel palato, ne uada a' guado di piccola
bocca, quan lingue uogliamo scapola di
lingua; ma in tal caso procurare di darli
scapola con altre in boccatore, che fanno
gran la lingua, dandoli liberta senza
harer monte, come sono balle, bottoni,
scacchi, con bottoni incastrate, cannoni
a bottoni, et simili.
Inuentendou, che a queste bocche piccole
quanto meno ferro se li ponera' nella

bocca, meglio di cirseira. i. contrario
poi si dovrà usare nelle bocche di gran
squarcio e più grandi di esso.

Q'è un'altra sorte di suenatura, ouero
montata, la quale comunemente si ad-
manda a pignatella, et è un monte orlo,
e sano all'accato, c'è nel cannone, o nella
staccia dalle bande, come quella del chiap-
pone. ma di Verice questo, perche non st'è
annodato in alto e basso come quello, ma uola,
e casca indietro, sostenendosi il detto monte
a non dar di uolta in tutto indietro da due
catenelle legate dalle bande a' est' monte
alle brache delle guardie, doue si pongono
li bottonetti della sciliana, e queste catenelle
saranno tanto lente, quanto uolrà, che il
suddetto monte dia indietro, e non uenirà
ad offendere il palato.

Questo monte in tal modo sostenuto con
le catenelle, che casca indietro si potrà

96
anco usare, et incastare alli bastonetti,
che sostentaranno l'oliuette, pera, e campa-
nella, e simili, e questa briglia di cal' orlo
dara' gran scapora nella lingua senza dar
offensione nel palato, e non farà tanto soggetta
la bocca, e farà anco quel effetto nel cannone,
con che l'imbocatura sarà accompagnata,
cosi anco da quello pigliara' il suo nome,
come un cannone a' pignatella, ouero pero
suonato a' pignatella, e così andate discor-
rendo delle altre, auuertendoue, che se il
suddetto monte sarà pieno di faretto, che
uolràno facilmente, daranno gran piacere
alla lingua, e si dovrà usare senza sciliana
per non inuoluppare tanto la bocca.
La Briglia alla giretta tiene l'imbocatura
sana tutta da un pezzo con suenatura,
o monte quadro, o cono il quale sarà
più alto, e meno secondo la necessità della

libera, che tiene della lingua, il quale si
 potrà dare a dietro alle biote per non venire
 ad offendere il palato, al quale staca attaccato
 il suo barbotia le sano, tondo, e liscio a modo
 quasi d'un cerchio, il quale andara di cinque
 la barba, o barbotto, possendosi questo inpa-
 gliardire con porci alcuni falletti liscii, o
 tagliati a quella parte, dove battera sopra
 la barba, il qual dovrà essere proporzionato
 alla grandezza della bocca, e barba per
 fargli lavorare giusto l'imboccatura, l'accio
 non venga a traboccare. le sue guardie
 saranno curve piu, e meno, secondo la
 necessita con l'occhi spedito in essa
 guardia, riguardosi in queste imbocca-
 ture l'abbella dell'occhio da quella parte
 del monte, dove staca a fenderlo il barbotto.
 la ginetta serrata e quella, che fa il suo
 monte, o svenatura quadra tutta d'un
 pedo, e cala giu per dritto, e batte giusto

sopra le barre, e non obliquo. questo con-
 tera piu le barre, che non fara la ginetta
 aperta. ma non dara tanto scapola nella
 lingua, e con che l'accompagnerete dette
 imboccature, come olive, falletti, ballotte, e
 falletti cosi fara piu, e meno gagliardo
 il suo lavoro sopra le barre.
 la ginetta aperta e quella, che fa la sua
 svenatura, o monte sano piu largo da la
 parte di sotto dove viene a battere sopra
 le barre, che nella parte di sopra, cioe nella
 sommita del monte, il quale calara in giu,
 allargandosi tondo, et obliquo, incastandosi
 negli bastonetti quel lavoro che piu sara
 piu conveniente sopra le barre, e questa
 svenatura piu larga, et aperta da la parte
 di sotto dara piu liberta nella lingua, de-
 non la ginetta serrata, come si e detto
 di sopra, ma non conservera tanto la

se n'ave, la quale si è adinegnare, per
non fare il suo numero quillo sopra c'he.

Queste lingue alla ginetta, quanto la spogio
al fucato, e tanto più quanto l'quiddaie
saranno più custe; ma non si faranno molto
ferme, eccetto a' quali hanno di sen-
sibilissima bocca e celo; e di tanto sen' come
di testa, ma si mostrano grassissime in bocca
al fucato, massime ginette cavalcandosi a
questa lingua; et anche a' fucati di qua sopra,
et a' fucati di dentro se li fucati si fare in
ogni loco, e di questa lingua molto spesso in
mano del suo fucato.

La lingua alla ginetta con le guardie all'italiana
se ne cav' al fucato che tenete le due stette, et
al fucato la sarda piccola, e la pelle d'essa sottile,
e detta sarda non regge il fucato, et
secondo che hanno la qualità del fucato, così
si reggare in ponere dentro l'imbocatura.

alcune olive. ouero fali, o falletti più
piccoli, e meno secondo sarà la durezza
d'esse barre, e secondo vi parra' convenire
al vostro giudicio.

L'imbocature quanto più moderanno facilmente,
tanto più sono di gusto, e piacere in bocca al
fucato, e quanto più facilmente uoleranno
si fali, o altri fucati, più faranno fretta
la bocca, et alleggeranno più il fucato per
non ritrovarsi fermo l'appoggio alla bocca.

L'imbocature semplici quanto più hanno
del sottile, tanto più poneranno il fucato più,
e le piene, e grosse d'imbocature solena-
ranno più la testa al fucato. ma le delicate,
et sottili non si ponno reggeranno tanto la bocca,
et consequentemente danno più gusto, et sono
di più profitto, parlando genericamente, non
essendo però a' stretto d'altre necessità.

La stangheta sana in loco di siciliano con
rotella, o con coquiglia, o con fucato

ponere il mostaccio sotto, ingagliardite
la briglia per d'alto, che fesse l'imbocca-
tura, et impedite assorire la in alto, e
tanto piu, quanto detta stangheta fesse
attaccata in su verso l'occhio, dove ricosa
il barbazze. così anco le stanghete sare
poste sotto le guardie, incastrate nelle bottonetti,
che tenendo l'ameda per le redine fanno inga-
gliardir piu l'imboccatura, facendo l'anco
lavorar piu giusto le guardie, impedendosi
con le redine il beverre, o assorire in alto
la briglia in bocca al cavallo, ma tanto l'una,
quanto l'altra sono da schifarsi per non dar
molto sapore in bocca al cavallo.

la siciliana posta nell'imboccatura fessa fresca
la bocca, dandoli gusto, e piacere, e per cavallo,
e hauna gran bocca d'ora esser piu piena,
e grossa, che non sara, quando il cavallo tiene
piccola bocca. questa essendo tirata non
farà cavare così facilmente la lingua.

non de la bocca, et hauendo l'imbocca-
tura il monte con li braccioli, non si
deuon usare ordinariamente detta sici-
liana, ne tampoco in altre briglie siccome,
quando uolite darli maggior supola nella
lingua.

la siciliana grossa, e tirata ingagliardite
l'imboccatura, e serue con tirata, e grossa
per cavallo, che mette la sua lingua da la
parte di sopra l'imboccatura, o la caui souer-
chio per sotto il monte, et in questo caso si deu
usare detta siciliana, non ostante che
l'imboccatura tenghi monte con li braccioli,
perche con questa se l'impedisse il cauar
fuora la lingua.

la siciliana tesa da piu libertà alla
lingua, e tanto piu, quanto quella sara
sottile, e nella sud. siciliana si potranno
attaccare alcune saluete, quale faranno
piu fresca la lingua, e con alcune lacrimette
pontite nel fine d'esse, serueranno per

far muovere la lingua, e ritirarla in
sua al debito loco, le queste quanto piu suol
lunghe, piu faranno effetto, ma non se li deuono
tenere tanto, che uenghino ad unui bappare
la bocca del fauato.

Hauendo trattato insino al presente di
quelle imbocature, che piu ordinariamente
si costumano nella bocca del fauato per
correggere li suoi difetti, lasciando da parte
altre diuersita d'imbocature piu coti-
ate a consumarsi la lor bocca, che ricuol-
on bora fermezza, et obediencia. trattarò al
presente sopra le diuersita de le guardie,
ouero gambe de le singlie, come ora ancor esse
fabrino l'effetto loro diuersamente secondo
la lor qualita, auuertendoue di piu, che
qualunque il fauato habbia nella sua
bocca imbocatura proportionata alla
sua qualita, quella non essendo accompa-
gnata con guardie conuenienti al suo stato

30
al suo collo, e gannasse per riponello nella
sua giusta postura ma lamente potra fare
l'effetto, che da quella si desideraua; pero mi
ha parso distintamente trattarne con quella
chiarezza, che da me sara possibile, annotando
anco a qual fauato conuenga lunga girassia,
et a qual punta, et a qual dritta, e qual
uoltata, et a qual arditata, et a qual fracca
con l'occhio piu, e meno alto, et arditato, piu
e meno basso, e fracco, cosi come comunemente
si dice secondo sara il collo del fauato, e se
gannasse, e come portara la sua postura; et
anco con che imbocature s'accompaneranno,
cose tutte non solo necessarie, ma necessaris-
sime nell'imbrigliar bene, come piu distintamente
si dira' al suo debito luogo.

Le guardie dunque, o gambe, come uogliamo
dire si ponno fare di piu, e di uersi modi,
dritte, e uoltate. cioe dritte senza fructi
nel fine d'esse guardie, come si costumaua

pochi anni a dietro, e le uolte saranno
quelle che tengono le fioretti a basso nel fine
d'esse guardie; e le dritte anco si potranno
fare con quella fioretti bassa, cioè quella un
poco più fongretta, non haendo capo del
condo. ma più del ristretto, et alquanto più
lunga, come al fine ordinariamente si costuma
a cavalli giovani.

Le dritte si possono fare in più modi cotamente
dritte ad un capo all'altro della guardia
dette alla calabrese senza alcuna uolta, e
senza fare barbeta sotto l'occhio, dove s'incas-
trano l'imboccatura. et in altro modo detto
all'Imponiale, che sono quelle, che dall'occhio,
dove sta incastrata l'imboccatura piglia un
po di uolta senza montar in su, ne allar-
garsi molto dall'imboccatura, seguendo
detta uolta quasi per fino alla metà de la
guardia, e da quella parte poi cala in giù
dritta, senza altra uolta con un po di

mella fioretti in fine d'essa guardia, come
habbiamo detto di sopra.

L'altra dritta si chiama d'coscia di Gallica,
la quale e quella, che piglia la uolta di sotto
l'occhio dell'incastro dell'imboccatura, e
si allarga dal sud: occhio più, e meno, sendo
senza di montar alquanto in su, e poi calan-
do giù per il dritto, facendo una barbeta
sotto l'occhio dell'incastro dell'imboccatura,
e terminando nel fine d'essa guardia dritta,
senza uolta, o fioretti, benedici questa se si po-
tra fare alquanto mella fioretti, e quella fong-
retta, e ristretta, come si e detto di sopra.
e questo più per dar qualche po di garbo
alla guardia, et anco maggiormente per far
che le teste de' bottonetti, che tengono l'arella
per le redine non restino impedito dentro il
pettorale, per schivare l'inconuenienti, che
di ciò si potranno nascere più che per altro,
non douendo dar indietto delli fioretti in

tal modo in corteo a lupo, ma solo così lunga,
e dritte, e ristrette insieme, come comunemente
si costumano.

Le guardie uoluate s'incendano quelle, che pi-
uliano la uolta dall'occhio primo dell'imbocatura
sotto l'imbocatura, cauandosi alquanto inanti
nel calare in giù, e nel fine d'este guardie fan-
no la poretta sia pure di che garbo si uole, o
lunghezza detta alla Mantovana, o tonda, come
anticamente si costumaua, et al presente ancora
da alcuni si costuma, ouero quadrea, o d'altro
garbo, che in ogni modo si chiamarano uoluate,
hauendo li fiocetti a basso; auuertendone, che
quanto piu queste fiocette daranno in dietro,
tanto piu faranno effetto nel ponere sotto il
cauallo, tirandolo dalla parte uerso il suo petto,
e collo, dichiarandoru, che le guardie dritte
si ponno ingagliardire con darli assai uolta
sotto l'occhio dell'imbocatura, alargandosi
da quello, facendo finta di montare in alto,
e poi calando in giù sempre cauandoli inanti

et in tal modo faranno l'istesso effetto, come
se fossero uoluate, et in tal modo si chiama-
ranno guardie artite, et faranno piu' del
cauallo, et inarcato, che del dritto. e tanto piu
saranno gagliarde, et ardite, quanto piu
saranno accuuate, e daranno uolanti piu
dell'imbocatura insino al fine d'esso.

Per il contrario poi le uoluate con la fronta
basta si poteranno infacchire con darli mar-
ca uolta sotto l'occhio dell'imbocatura,
facendo poco musco, o ginocchio, come da
frigliarsi e' chiamato, ne curuandosi tanto,
e calando dritta in giù, senza cacciarsi
inanti. queste si chiamaranno fracche quadre,
quantunque habbiano la fronta basta.

Le gambe delle guardie si ponno fare se quite
senza spezzarsi nel mezzo, e faranno alquanto
piu' gagliarde de le spezzate. le spezzate nel mezzo
poi in tal modo rescaranno alquanto fracche,
e tanto piu, quanto si daranno in dietro
da detta spezzatura in giù, e sono lodeuole
piu' per cauallo, che lo uolete tirare sotto

con piacevolezza, e darli maggior appoggio,
e ben vero che non per questo si in-
ranno totalmente tutte guardie, quantun-
que siano adietro da la mita la basso,
perche la sua vera guardia, o frachella,
nasce da la uolta, che piglia da sotto l'occhio
dell'incastro dell'incocatura, come si e
detto di sopra, siano pure queste laurate
tonde, o scarse, che sempre sarà il
medesimo.

Le catene che sono tra le guardie
seranno per sostenere, e farle la uolta
eguale, e piu giuste in bocca al cavallo,
e quando l'ultima catena vicino
la foce della uolta sua le uolta a laura
piega al cavallo, e tanto piu, quanto la
guardia sarà lunga, fra tra, e dritta,
il che si causara da le guardie, che
ueneranno a battere da le bande del
collo, et impederanno il portarlo certo
piu da una banda, che dall'altra.

33
per l'impedimento, che li causara la
guardia, che li uerra a battere piu dall'
istessa banda, che dall'altra, benché
questo si puo fare con altri medii piu potenti
con la uolta forte, e lasciar la briglia
guernica come si disse.

Or se prime guardie dritta uolano piu
la testa e collo del cavallo, ponendo
meno in soggettione, tenendo il primo lato
in questo effetto la guardia del collo dritta
della ala salubre, secondariamente
sarà quella detta all'imperial, e la terza
sarà quella detta a' costia di gallina. e
tanto piu faranno il sud' effetto, quanto piu
saranno lunghe, e non curve, le con l'occhio
alto, come piu di sotto si dira' a suo loco.

Le guardie uolose poneranno piu sotto il
cavallo, et in maggior soggettione, e tanto
piu, quanto saranno corte, e curve,
e con l'occhio basso dato a dietro

come si dirrà a suo luogo appresso.

La lunghella della guardia s'incende
dal primo occhio che è quello, doue sta
incastrata l'imboccatura insino a tutto
all'ultimo suo termine, e detta lunghella
rare volte deue e cedere un palmo, o pota
più, e cotto nelle fannoni alla caldura
secondo il bisogno, e necessità, che si haura
e più in caldi giorni, che nelle attempate,
et introdotti.

E non solo bisognerà haure gran mira
alla lunghella, e corsella della guardia,
ma anco all'ascella, e basella dell'occhio,
d'essa arditella, e sua facchella, secondo
qui sono dichiarati, concorrendo anco
nell'imbrigliar bene questa parte secondo
la postera del fustolo, e suo collo, e secondo
la qualità dell'imboccatura con montada,
o senza, ouero con più, e diuerse parti
si pongono in bocca al fustolo, così

corrispondentemente si douerà fare l'occhio alto,
o basso ad essa guardia.

L'occhio della guardia s'incende tutta quella
parte, che nasce dall'occhio primo, doue
sta incastrata l'imboccatura insino all'
ultimo occhio, doue sta afferrato il barbor-
zale, e si apponta la testora, e tutta
quella parte che è fra l'una, e l'altra si
domanda l'ascella dell'occhio della guar-
dia, e questo quando sarà più lungo,
dell'ordinario si domanderà alta d'oc-
chio, et arditto, e quando sarà più corto
dell'ordinario si domanderà basso, e fatto,
e tanto più arditto, quanto darà più indie-
tro, e tanto più fatto, quanto sarà dritto
senza dar d'ietro, il qual occhio si do-
uerà fare ordinariamente secondo la
proporzione de la sua guardia, non
essendo però astretto da altra
necessità.

l'occhio alto aiutara a' riuuare la terra
al'auallo, e cio' perche non fa restringere
cosi facilmente insieme il barbor dale
e l'imboccatara, e non li da' in tal modo
tanta passione nella barba con il barbacciale
et in bocca con l'imboccatara; et che schiuu-
dosi per mezzo di questo consequentemente
il'auallo viene a' riuuarsi piu' nella
sua postura, oltre che l'occhio alto oprara
che recogliendosi la briglia, uenga a'
lauorare in modo sotto la barba, che
il'auallo e' forato al'auar la terra, e porgera
alquanto fuora il mostaccio per la luna,
che fara l'astella dell'occhio nel'ci-
gliersi detta briglia.

Quest'occhio essendo dato alquanto
adiietro non fara' traboccare cosi fa-
cilmente la briglia, e tanto piu', quanto
sara' alto, e dato a' dietro, et in tal modo
si domandara' alto, et ardito, et essendo

basso, e dritto si domandara' basso, e fiacco,
et in questo modo la briglia uenera' piu'
facilmente a' traboccare.
L'occhio alto, e dato indietro s'accompa-
gnara' bene con imboccatara, che con piu',
e diuerse prese, o' con quella, che fara
suenata, e tenga montata, perche l'impe-
dera' il' traboccare la briglia, e non li
fara' cosi facilmente barbare nel palato
il monte, facendoli per tal causa a' omre
la bocca, lo stesso buon effetto fara' l'oc-
chio alto et ardito nella guardia faccia
per non farla traboccare.

L'occhio basso per il contrario s'accom-
pagnara' meglio con guardia curta,
et ardita perche questa non cosi facil-
mente trabocca, e fara' ponere piu'
facilmente il mostaccio sotto per le
ragioni antedette, et amio detto occhio

basso stara' bene con imboccature,
che non hanno montade, o' svenature
per non hauer tema, che quello venga a
battere nel palato. il che hauerado, bisogna
far detto occhio alto tutto all'opposito,
come si e' detto.

e tornando a parlare sopra la lingua bella,
e corbella dela guardia, dico che ordina-
riamente doue' essere proportionata alla
qualita' del cauato, e' al suo collo, non essendo
astretto pero da altre necessita', come piu
deffesamente si dira' appresso.

Ne' cauati nel principio della lor disciplina
doue' essere la guardia dela sua briglia
alquanto lunghetta, e dritta, et a' cauati
piu' introdotti, che portano imboccature
di saues si potra' usare piu' curta, e usata
con la pioveta dalla parte di sotto, perche
comparira' piu' bella, et agitata in bocca
al cauato.

e uolendo parlare piu' distintamente, et
in particolare dico che la guardia lunga, e
fiacca sara' molto a' proposito per cauato,
che haura' el collo grosso, e lungo; e che
haura' gran ganasse; e quelle ristrette
insieme. perche con questa se li dara' piu'
a poggio, e lo ritirara' sotto con picciuo-
lotta, hauendo anco l'imboccatura pia-
cibile, potendosi, ma pero' conforme la
sua bocca. hauendo di piu' il suo douer
del'occhio alto a' non far traboccare la
briglia in bocca al cauato.

La guardia lunghetta, e fiacca similmente
seruira' per cauato e' habbera' il suo collo
grosso, e corto accompagnata da gran
ganasse, ristrette insieme, e piene di carne,
accompagnato pero' con imboccatura pia-
cibile piu' che si puo', secondo la qualita'
della bocca, e con l'occhio alto, conforme
alla guardia per non farla traboccare.

La guardia fiacca, et alquanto lunga.
Seruirà per cauaho, che haui il collo
assi charcato, e lungo; e che facilmente
s'appetta. questa sarà ordinariamente
accompanata con imboccatura piacevole
senza montada, o suuataua il più che si
potrà, e con douer dell'occhio per non farla
traboccare, e con la mano del faualliere inanti
per mena ponerlo in regettione.

La guardia curta, et arida serue per
cauaho i' habbia il collo corto, et asciutto,
e che facilmente s'appetta, accompanata
con imboccatura piaceuolissima, postondosi
senza suuataua per non sforzarsi a uenire
sotto suuerchiamente, e con tal sorte di
collo il faualliere douerà tener la briglia
nella sua mano inanti più dell'ordinario,
et alquanto più alta, per darli più
libertà di mano.

La guardia curta, e fiacca serue per
cauaho ~~seruato~~ i' habbia il collo ~~seruato~~

24
detto uolgarmente scauello, perche non solo
con questa non si sforzarsi contro il suo natu-
rale a uenir sotto, ma con piaceuolezza, e
con la detta guardia si potrà accompanare
imboccatura i' habbia montada, o suuata-
ua, coquiglie, e simili per torrales sotto
comportandolo però la sua bocca, e palato
con il suo douer dell'occhio a non farla
traboccare.

La guardia curta, e fiacca serue per
cauaho i' habbia assi garate, e quelle
mistrete insieme con imboccatura piacevole,
postondosi, ponendolo sotto con piaceuolezza.

Le guardie che non eccedono in lunghezza,
ne in cortella, ne tampoco nella dicitella,
e fiacchella; ma secondo la qualità del
cauaho, suo collo, e posture seruiranno
per cauahi, che hauranno buona, e
gentil bocca con il collo proportionato
alla sua persona, non peccando in nessuno
delli sedetti uicij.

si fessetti sotto le guardie dette uolgarmente
hostrate si douerano fare a' briglie di sauro,
a' quel termine, che il cauallo suu' ben ciuida
nella sua disciplina, perche con questo si pone
piu' sotto in maggior soggettione, comparando
piu' agrotato in bocca al cauallo, come
al ce uolte si e' detto.

Le guardie lunghe, et aedice, cioe' assai lunghe,
inanzi si deuono fuggire, maxime a' quelli
caualli, che tengono gran gamate, e qualche
ristrette indelme, perche queste sforza-
ranno piu' del suo dolore il cauallo
a uenir sotto, et a lungo andare non pos-
sendosi soffrire tanta uiolenta soggettione,
uenera' a' dimenare la sua testa, batte-
ndo la mano, et anco facendo mille dison-
ueniente nati per occasione della mal
posta guardia, ricordandosi di tirare
il detto cauallo sotto piu' con la pieu-
uolletta, che con l'agrella, e per forza

e per forza delle guardie, auuolten-
dole che entrano colli, rughe, et arate,
quasi che s'incano, e s'incrociano,
intra, facendo in tal modo brutto vedere
causando anco alle uolte che il cauallo per
la passione che riceue da tal guardia se li
danza a pigliar con le labbra, alche si puo
rimediare con legare dall'occhio dell'entra-
caura all'uncino del barbazzale.
Al par anco d'auuenturii che alle uolte
entrare cauallo, che si accia rughe,
et inetta, et alcuni pensano togliersi
con la guardia molto lunga; e tanto piu
resta accappucciato, e questo nasce
perche la guardia piu' di molto lunga
andara' a' batte sotto il petto; e non
nel suo debito luogo, dove conuiene batte,
e per tal impedimento non potra' regnare
nella sua posura; e poi con un'altra
guardia piu' curta, et auuenta sorgera
piu' la testa, e questo si considera perche

perche la suddetta guardia uenera' a' essere
doue conuene, cioè doue finisce il collo,
et in tal modo s' haurà piu' l'intento, et si
piglierà piu' piacere della lingua; perciò
bisognarà hauer gran giudicio, buona
prattica, et arte per conoscere il grado
della sua postura, e collo, e di quel modo
regolarli, usando guardie stui, e meno
lunghe, fiacche, et ardite secondo sarà
il collo, garrasse, et anco secondo la po-
stura, che naturalmente portara' il cauallo.
del che con la lunga Prattica, e uostro
buon giudicio ne farete esperienza
habendo ogni regola e cettione.
e non solo concorre all' imbrigliare bene
l'imboccatura proporzionata alla
bocca del cauallo, e la guardia conue-
niente al suo collo con il douere dell'
occhio. ma anco vi sia gran parte il
barbalete ben posto conueniente alla

39
ma barba per essere quella sentissima.
e pero incominciando dalli rampini,
ouero incastri, come uogliamo dire, dico
che uogliamo hauer piu' del lungo, che
del corto, et essere tutti d'un pezzo,
e non spezzati in dua, come anticamente
si costumaua. e quanto piu' questi
rampini saranno lunghi, piu' faranno
battere il barbalete basso al suo
debito luogo. pero' ordinariamente
deuono essere tanto lunghi, che uenghino
a' battere sopra il gonocchio dietro l'oc-
chio dell' incastro dell'imboccatura,
donde piglia uolta la guardia calando
in giù; et a' questi rampini se li
dovrà dare la uolta secondo sarà
la barba, e labra del cauallo, accio'
non lo uenghino ad offendere, o
pi' stricare il labro fra esse, e le quadre.

Le maglie poi dovranno essere tre, o quattro,
come comunemente si costumano. Et
altr' uolte due secondo la necessita' uo-
astringe; et in tal caso li rampini dovranno
essere lunghi piu' dell' ordinario per sup-
plire al mancamento delle maglie, e con-
piere al mancamento delle maglie; e con-
le anella per appontare esso barballate;
e queste maglie quanto piu' saranno
tonde, grosse, e scutte insieme, tanto piu'
il barballate sara' dolce. et e' spondono
queste piu' sottili, e disgiunte l'una dall'
altra, tanto piu' il barballate restara'
gagliardo.

Le maglie quare, e taglianti, e tal uolta
ricorte seruono per cauato, e' habbia
la barba assai carnosa, e con la pelle
grossa, et incastata; ouero che s'arruga
il barballate un altro, postendola pero'
comportare la barba, accio' non uenghi
a rompersi; e disdegnasene.

Il barballate condo accanalato tutto
d'un pezzo e' dolcissimo, e serue per
cauato, che non habbia appoggio sopra
la lingua, et anco per quelli, che hanno
barba molto secca, e disdegnosa, e che
battono la mano.

Il barballate alla giretta serue per
cauato, che facilmente lo monta in su,
e non lo batte al suo debito luogo. e che
habbia la barba piccola, tonda, e secca.

Delli barballati a' bottoni, a' serretta,
a' spioni piu' d'una parte, che dall'
altra, per leuar le chedende, e pieghe
del celo, e del mostaccio. et anco
per cauato sbocato non ne parlo, perche
disdegnano molto la barba, rompen-
dola, et impiagandola; dal che
ni nasce mille disattino di testa.
e di piu' incastano la barba di modo
che poi, o poco, o nulla uiene a' timere
il barballate. pero' sono tutti da fuggire.

e rare volte, o non mai il buon qual-
liere se ne deve seruire. ma in tali casi
rimediare con la canebliera legata sotto fra
le braccia, ouero con la fabnalla, oue con
l'aiuto di queste castigarete il uostro qual-
liere conmento sopra il mostaccio meno
danno, e conseruare la parte piu delicata
come la barba. e di questo modo, e con la
buona disciplina remediate, quando
la foga allegerando il qual-
liere sopra l'anche. e di piu li farete ponere
la cetera al suo debito luogo.

Il Barbellale si doua appontare piu,
e meno costo secondo la necessita, che in
astorze. e per cauare di genti bocca,
e barba si potra appontare ordinariamente
al debito suo, alio non trabocci la briglia.
per cauare piu duro di barba si potra
appontare alquanto piu ristretto: il
simile si doua fare in briglie, che

41
tenono piu, e diuerso prese. et anco
in quelle, che tengono montada, o suera-
tura, per impedire a non fare traboccare
la briglia in bocca al qual-
liere.

A qual-
liere, che hauranno poco appoggio sopra
la briglia si doua appontare piu l'alto
dell'ordinario, et d'he uolte in fasciato
di cera, o di pelle, ponendosi free in simili
casi accanalato, e lino tutto d'un pezzo,
ouero di pelle, o Ragarella senza ferro, per
dare al qual-
liere maggior appoggio.

Quando il Barbellale s'arruga in piu,
e non li batte basso al suo debito luogo,
e gran difetto. perche la briglia uiene a
traboccare, et s'haura montada, o piu
prete li fara traboccare aprir la
bocca. et oltre il brutto in dera non
potra regersi a uostre uolonta. pero
oltre le catenelle, che si costumano in
tal caso, prendete dal Barbellale

alle bobonetti delle carceri, che sosteneva
nella micca ~~de~~ i quarati, dico che si potrà
far baccera il carbollale sotto il suo debito
luogo in altro modo del suddetto, et più
certo è questo, ponendo una forcina di
ferro nella musarola sotto le garrate,
che cala a basso, e uada ad afferrarsi
nella maglia del carbollale, che baccera
in mezzo la barba; et in tal modo lo costringe
a batter sempre nel suo debito luogo:
e questa forcina sarà sostenuta da un
anello scacciato largo quanto sarà il
quadrato della musarola, e posto a uita
dentro detta forcina, dentro al qual
anello sarà posto la musarola, e si farà
calare, et a base per la uita il suddetto
anello tanto, quanto sarà la distanza
fra la musarola, et il carbollale. questo
farà effetto certissimo in farli battere
il carbollale basso nel suo debito luogo
et impedirà il canale a non poter scappare
in fuori.

42
La cordella resta sotto le gengive, e
legata nell'occhio della lingua, dove
l'oca afferrato il carbollale fa buon
effetto per non far scure la briglia
al canale, et assorbire quella in alto
perche la costringe a battere nel suo debito
luogo, fa anche buon effetto in leuare le piuntac-
ciole, e buonissimo lauceo ad impedire che
il canale non se ne uada di bocca ponendola
in figura. ma bisogna legarla con il suo pro-
porzionato dolore, perche se la legate assai
tirata, oltre l'eccessiuo tormento, che daresti
al canale nella gingiua tanto sensitiua
causeresti che la briglia potesse, o nulla li
lauorasse nella sua bocca; e se la legate
molto lenta se le uaria dal suo luogo,
uscendo fuori della bocca, et oltre che
non hauesti il uostro intento, faria
brutto vedere però bisogna legarla propor-
zionatamente, accio laudi ella cordella.

in compagnia anco con l'imboccatura
nella bocca del cavallo, perche di questo modo
consequente il vostro desiderio, e nessuno
potrà auvertire, che vi sia cordella in
bocca al cavallo, sapendola ben ligare
con il suo debito modo.

Hauendo il cavallo alcuna piega di collo,
ouero credenza con questa cordella fa-
te gengiue legata da un occhio della guardia
dove si lega il barballak, e passandola
za il labro di sotto, e la gengiua, usandola
da sopra l'altro occhio della guardia, doue
vi farete un nodo, ouero legarsi alcuni
bastonetto di legno, qua et qua come
di quelli, che sogliono fare linguetti per
impedire, che la cordella non ahenti,
et esca da sotto la gengiua, doue doue
auorare. e da questo loco legate in una
falsa redine, la quale tenerete in mano

43
da quella parte, doue non mira, ouero
non uoi trolare questa lo costringerai
mirabilmente a venire facile doue uoi
lo tirarete. e ben uero che questa non
si doue usare eccetto alcuni pochi
giorni, perche a lungo amarsi disde-
gnaria la gengiua, massime hauendo
il quadrice gagliarda mano, e se ne
causaria molte altre inconuenienti,
ma usata per alcuni giorni suol fare
buon effetto.

La Musarola anco tiene il suo uso nel
imbrogliar bene il cavallo, e fa' che
la lingua auoni giusta al suo debito
luogo senza farla traboccare. per la
Musarola ristretta anco serue per cauallo,
che gangheggiano, et hauendo sotto la
della Musarola un ribotto di ferro

in questo caso fa maggior effetto, impeden-
doli anco in simil modo l'aprire la bocca
questa così ristretta a leggerne molto il
quarto, fa comodo darli d'alto sicu facilmente
e se ne anco per qualche, che habbia
la mano dura, perche non così facilmente
li farà traboccare la lingua in bocca
per la durezza della sua mano, premendoli
piu l'imboccatura sopra la bocca per il
traboccar della lingua.

La musarola così ristretta impedira anco
a non far cadere la lingua sopra dell'imboc-
catura per non darla tanta libertà, il con-
trario poi la Musarola ligata alquanto piu
arza farà pigliar piu spato al quarto, e
dar piu libertà alla lingua.

La Musarola quanto piu sarà posta sopra il
mostaccio basta meno farà traboccare

44
la lingua, e farà piu effetto gagliardo
nella sua orrea, e se si potrà mosi, che
sostenano la lingua, meanno cusiti
alla musarola alquanto piu a dietro
dell'ordinario impedira il traboccar
della lingua, la quale per faccia, che
fosse, set auverta, et anco con il
barlaccial lento, e farsi sciolto facendo
in tal modo laurar l'imboccatura
gagliardamente in bocca del quarto,
che non essendo a stretto da nessuna di
dette cause, li lasciare sciolti
secondo il solito, e si dovea appuntare
la Musarola non estamente, ne larga
molto, ne ristretta, accio con la ristretta
assai la bocca non resti impedita, e ser-
vata, impedendoli il spato in tal modo,
e con la musarola larga non riunge

a traboccare la briglia, e faccia effetto
contrario al suo dovere.

La Musarola si deve sempre accordare,
et accomodare con il barbaflate, e con
l'imboccatura, e non de' facciarsi un effetto
istesso insieme; perché se la Musarola
è larga, et il barbaflate è largo, e l'imboc-
catura ha una più parte, o monte, ch'è
cosa è, che li uenerà a premere nel palato,
e conseguentemente farà portar la bocca
aperta al guato. però bisogna accordarsi
insieme per non incorrere in simili errori

Hauendomi trattato insino al presente sopra
la qualità delle bocche de' guati con loro
particolarità, che le migliorano, e peggiorano,
hauendomi detto gli effetti cattivi, che si cau-
sano da le parti non buone, et il modo
d'auuertirvene, e conoscere la causa

d'essi, hauendomi anco discorso al tempo
sopra la diversità dei cavelloni, e brighe
con tutte le particolarità loro, che si fa
con tutte le particolarità loro, che si fa
mente si possa usare senza ostaggio
del guato, come istromenti, o uicigli
la poter conoscere, e castigare li difetti
di quelli. al fine mi pare conueniente
d'auerli ragionare con breuità, e quasi
in epitogo sopra il modo ch'è da tenersi
in d'auerli d'este. e più dell'una,
che dell'altra, secondo la necessità, che
ne haurete. e quantunque senza questo
per quanto s'è detto di sopra nel trattato
delle brighe, da quello si potrà cauare
quel tanto che sono per dirvi al presente,
non replicando tante uolte quasi una
cosa medesima così come si è fatto, e
sono per fare. tutta uolta m'è parso

conueniente, conosciendo la cosa essere
in se stessa difficilissima, e tale che molti
professori dell'Arte del Cavalcare; e che stando
eccellentissimi a cavallo, e saueano
molto bene in sella non tengono però di
questo particolare molta intelligenza,
e tanto più la cosa si rende in se stessa
difficile, quanto che la materia, con che
si tratta (dico il Cavallo) non sempre
si rende uniforme al uolere del Cavallicero,
e quantunque s'usi se con li termini conue-
nienti in correggere li difetti della sua bocca,
cittauolta trattando con membri sensibilissimi,
come sono naso, labra, gengiue, e lingua,
che non possono mai, tengono del contrario
a contrariare al uolere del Cavallicero; e non
hauendo il soggetto sempre obediante al nostro
uolere, onde auuiene che l'imbrigliare

46
che l'imbrigliare si rende tanto difficile, e
tanto più, quanto che le bocche con loro parti
sono differentissime, l'una dall'altra, così come
sono differenti li stessi cavalli tra di loro, bi-
sognando in ogn'una d'esse hauere natura
considerazione, e buon disegno, acciò aggrato
la giudicio grande, e lunga pratica; perciò
mi ha parso più uolte replicare le cose ante-
dette, acciò restino bene impresso nella mente
del lettore, benché leggero, e non leggero,
resterà in potenza sua, auuolendosi di
quella parte, oue del tutto, come meglio a
lui piacerà, e li sarà grato, e di soddisfazione,
pigliando da me solo la buona uolontà.

Auertimenti, e regole generali
intorno all'imbrigliare de' cavalli.

La briglia, che si dourà ponere in bocca
del nostro Cavallo dourà essere proportionata
alla qualità della sua bocca, e collo.
e l'imboccatura dourà esser giusta

che non habbia ne del stretto, perche li
cerchia impedita la bocca, ne del largo, per-
che li ueneria a' cascare, e pendere piu da
una banda, che dall'altra, causandoli percio
pieghe di collo, e mostaccio, et altri inconue-
nienti. et hauendo monte, o' uenatura
non comportarete, che le carole del suo
incastro, base, o' ascenti d'esso barono fuor
de le gengiue, perche li uenera a' rompere
le sue barbe. e percio' la portella del sudetto
monte non doutra eccedere in larghezza
piu' che sara' la grossezza dell' d'ito pollicare
della mano, ne il sudetto monte sia tanto
alto, che possa uenire ad offendere il palato.
il che saria grande errore.

le guardie della lingua douranno essere
conforme alla qualita' del cauato, e suo
collo, e postera, douendo queste barbe
ordinariamente quasi hauer finisce il
collo attaccandosi al petto, auuertendoue

che le barbe d'esse siano ristrette infra,
accio' la barba del cauato non resti offesa.
l'occhio delle sudette guardie saranno conformi
e proportionate d'esse, non essendo stretti
d'altre causa faoli piu', o' meno alti, come
per la diuersita' delle pose nell'imbocatura
faoli piu' alti. o' per hauer montada, o' per
la piacchella delle guardie per non farle
traboccare, ouero per aiutarle a' sostenere
il cauato nella sua postera, et alle uolte
per il contrario delli occhi douera fare
piu' bassi dell'ordinario per faoli auuolare
il barbollate piu' uicino, e ristretto con
l'imbocatura. e per tal effetto abbasce
il cauato nella sua postera, e poneolo piu
sotto, et in maggior sopetione, e per altre
cause, come piu' diffusamente s'e' detto
nel suo luogo, parlando d'essi.
le guardie della lingua poi douranno essere
giustissime insieme corrispondenti l'una

all'altra, carico nella linguella, quanto
nell'arditezza, perche altrimenti non l'auo-
raniamo giuste, e consequentemente causa-
riamo pieghe di collo. Et alle volte crederle,
et altri mali effetti.

L'imboccatura ordinariamente si douera
far battere nelle gambe sopra gli scaglioni,
ma non che uenghi posandoli ad offendere
quelli in conto alcuno. perche li fausti
battere la mano, et altri inconuenienti.
e uolendo sorgere a quanto piu il cavallo
nella sua postura, l'imboccatura douera
battere piu alta dell'ordinario; et in tal
modo li dara piu appoggio sopra la mano,
e battendo piu bassa, ponera in piu soggettione
il cavallo.

Piu facilmente si auualerete dell'imbocca-
tura serrate, e piaceuoli, che delle aperte,
et aspre per conseruare la bocca il piu
che si potra. e uolendo il cavallo scapola

42
di lingua, procurate darcela con oliue,
neltoni, pera, campaneche secondo il bisogno,
che ne haueste, perche tutte queste danno
qualche scapola nella lingua, ouero auua-
londosi delle farmoni la postoni, che danno
maggior scapola, o in altro modo con scaccie
di bastonetti con bottoni, e fatti incastrati,
o con bastonetti, e bottoni incastrati, essendo
dura la bocca, e quella alquanto piccola,
e quanto piu saranno grossi li bottoni,
tanto piu scapola daranno nella lingua,
piuggendo quante piu si puo il morde nella
lingua: tutte le predette imboccature
danno qualche scapola, e li berti nella
lingua, e non bastando queste, in ultimo
uenire ad auualerui delle aperte, del
cotto con il morde, il quale douera sempre
hauerne piu del piccolo, e quadro detto
a pie di gatto, che in esso grande, e tanto

come quello a' collo d'oca, come sono
gli chiapponi, non essendo però necessitato
da gran lingua, e grossa, et che il cavallo
tenghi gran bocca, per poter soffire
quell' monte alto nel suo palato. et in
tal caso auualerui più di quello, che casa
ca dietro, e non offende il palato detto a
pignatella, che di quello, che scà incassato talo
quale è più gagliardo, et offende più la bocca,
non possendosi far di meno farlo più picciolo,
che si potrà; e non così facilmente accompa-
gnarlo con li profili pieni di filetti, o bra-
cioli dalle bande d'esso monte, eccetto a
cavalli di gran bocca, che si deuono la
biglia. Se sono molto duri di barna, e si
canicamo sopra la mano, e tenete per
regola generale auualerui più delle briglie
dolci, che delle aspre con guardie, che
non habbiamo molto dell' ardite, perche

49
Il cavallo da quelle ne riceue gran disgusto,
e tenar il cavallo sotto più con la pignatella,
che con l'ardite.

A' cavalli giovani li dourete sempre usare
cannoni, e se non saranno fermi, e bene
disciplinati, non li ponete briglie di hauro
nella lor bocca, ^{perche} con quelle li uenerete ad
incallire le gengiue; e la guardia in cavalli
giovani dourà usarsi, et hauer più del lungo,
e dritta, che del corto, e uolterà il contrario
poi usate in cavalli fatti, et in rodotti quanto
più la guardia hauera' del corto, e robusta,
più degarbara li scara' nella bocca, non ecci-
dendo però la sua qualità, e proporzione.

Limboccatura dourà essere più, e men grossa
e piena di ferro con più, e di uerse parti
corrispondenti alla bocca del cavallo, e suo
fesso. et auuertirete, che quanto più l'im-
boccatura sarà piena, più si hauera' la

testa del cavallo. e quanto piu sarà sottile,
piu l'adassera, parlando de' cannoni, scacie,
pera, campanelli, olive, e meloni, e simili; ma
cio non si dovrà incendiare nelle briglie di piu
prese, e svenate, che consono monte, perche
queste quanto piu saranno piene, piu abas-
saranno la testa al cavallo, ponendolo in
maggior soggettione.

A Cavallo, che si beuono la briglia cime-
diarete con imboccature picche, e grosse,
et essendo la lor bocca assai dura, usate
piu, e diuere prese, e uolendo scapola di
lingua, usate il monte, o' suematosa
con braccioli incastrati; e non uolendo
scapola, usate le scampette sane dentro
l'imboccatura attaccate tanto alte,
nell'occhi delle guardie, quanto sarà
il bisogno, et il ferro della lor bocca
et in ultimo con la scampetta sana
cutta d'un pelo sotto le guardie, et

altrouche con la cordella sotto le ginche,
come si e' detto, parlando d'esse. *Il*
Cavallo, che portano la bocca aperta cime-
diarete con la Musarola ristretta piu
dell'ordinario, e sotto quella ui potete
accomodare algun riboto di ferro, com'
un medio cerchio: auuertendou, che in
tal caso non si dovrà poner monte, o' sven-
natosa nell'imboccatura. ma uolendo
dar scapola di lingua al cavallo, darcela
con altre imboccature, che fanno forar
la lingua, non hauer monte. e che l'imboc-
catura sia di poco ferro in bocca al cavallo,
e ostando cannoni, quello si potrà fare
affusato dentro della bocca, e da fuori con
la tromba assai piena, e questo per occupar
quel uaco della bocca, che porta a porta,
auuertendou, che quanto piu la uolero
li ponerete dentro la lor bocca, che nosta,
et il piu dolce, che si potrà, piu facilmente

darete rimedio al sudetto difetto, secondo però la qualità sua, portandoli la mano nella briglia molto leggiera, et attentata, e fabeli pigliare piacere, e gusto della briglia, accio' masticandola con quel moto, s'inghi a' fermar la bocca.

A' cavalli, che portano la lor bocca secca, et insipida, bisognerà conoscere la causa del suo difetto, perche se nascerà per non haver libertà di lingua, adoperandola saure, bisognerà darcela, di quel conveniente modo se li ricerca, accio' data la libertà di quella, ne nasca il masticare della briglia. se naturalmente la porta insipida, per haver poca forza, e quella essendo di mala qualità, bisogna ponerli in bocca sauro, che ruota, e che sia piacevole secondo che ricerca il suo dovere; e quanto piu' l'imboccatura si modera, et habrà falli, e Patermostri, piu' nea

conueniente al suo difetto, e portandolo con amore, quello si potrà far spaccato con il covertis della tromba a' uice, per poterli porre dentro alcuna mistura dolce per indurne il cavallo a' masticare la briglia: si potrà anco attaccare alla siciliana alcune saure che nel fine habbano alcune lagrimette portice per prouocar la lingua a' mouersi, ouero usare per alcun giorno un bottocin di cera piena d'alcuna mistura piacevole attaccato alla siciliana per darli gusto nella bocca; schiuando quelle poluere di pilatro, e strapuzia poste nell'imboccatura usate da alcuni, perche offendono la testa del cavallo. et in ultimo portate la mano della briglia leggiera lo piu' che si potrà, per farne pigliar piacere al cavallo.

A' cavalli, che si defendevano molto con le carni, e quelle saranno dure, et in calidite, darete

usuali imboccatura, che faccia buon lauoro,
sopra quelle, come sono scaccie con il pastolo, che
uicini a' lauorare piu' tagliando sopra esse barre,
bottoni, palle incastate, e simili. e quanto piu'
saranno alti, grossi, e schiuati, tanto piu' effetto
faranno sopra esse barre, e maggiori essendo
quelli cinghiati, e tagliati. Nel comportando la
lor bocca sueratura, o montada piu' soggetto
con questa se gli faranno le barre, ricordandosi
però a' non faruelli rompere con li sudetti lau-
uori, ouero incauere piu' di quello, che si ritro-
uano, perche faruelli peggio. ma alleggerirlo
con l'offensione fatta sopra il mostaccio
con cauedoni, e nella bocca con barbablati,
che offendono alquanto piu' dell' ordinario,
che darli tanta offensione nella bocca, come
parte sensitiua, intendendo però che sempre
l'imboccatura sia proportionata alla
lor bocca. ma che habbia lo piu' che si potrà
del piacere.

52
A' fauelli, che ganghe bianco, o' fanno fauelli,
come uolgarmente si dice, biognara' per
loro correzione gran brece (di mano), e
castigo di calcagno, per esser questo gran
uicio, e difetto negli fauelli. però biognara
usare lingue lo piu' che si potranno dolci
conforme però alla lor bocca. queste tali so-
gliono essere insipide, dure, e fraudolenti,
et a' queste simili bocche giouano molto li
peri, e campanelli. et essendo la bocca assai
dura, il campanello fatto li sarà a' proposito,
e tanto piu' li castighera' le barre, quanto quello
sarà cinghiato, e tagliato. a' queste simili bocche
si deu' piggere quanto piu' si può l'imbocca-
ture a' petto, e iuenate, non hauendo bisogno
d'altre scapola nella lor lingua, e non posson-
dore far di meno, in tal caso auualuini del
monte posto, et incastrato a' pignacola, perde
da' gran scapola alla lingua, et e' piacevole,
e non offende il palato, che per tale offensione

uenghino a pungere liare le fibre di lacerati
in simile difetto sogliono ameo giuare assai,
e portarli per alcuni giorni il casuello sano
tutto d'un pezzo a camalato dalla parte di
dentro con le uite, e legato assai ristretto
cavighera' assai del difetto.

A' fanciulli, che hauanno le barbe molto delicate,
e morbide se gli doua' porre sopra l'auano
molto dolce, liscio, e piano, come sono fannoni,
scaccie, oliue, meloni, e simili. et essendo
quelle rotte, et impiagate, procurare che
l'imboccatura non cinghi ad offendere sopra
le barbe rotte. il che si potra', con far l'auano
dalle bande d'esse alcuni falli grossetti, e lisci,
che uenghino a battersi dalle bande fuori
d'esse barbe, incastrandosi detti falli, o'
uerti uili larghi l'un dall'altro con tal
distanza, che non offendino le barbe. che
si fara' con falli piu' piccoli incastrati
fra detti falli piu' grossi, per tenerli

con' d'icenti. et alle uolte si potra' imbogliare
di ceta l'imboccatura, per finche' saranno
guarite le barbe, untando la ceta di miele
rosato, che aiuterà in guarirle: et in ultimo
potrete unire la fregra, o' mella fregra, per
che queste non offendano in conto alcuno le
barbe, componendole però la lor bocca. e non
uolte aduandoue d'esse, per non dare molestia
appoggio al fauato.

A' fanciulli, che tengono sotto la lingua' assai
canale, che cala giù per fra' sotto li denti
se gli potra' imbire con peri, o' campaneili
cruersi, componendole però la lor bocca. nel
resto degli' altre sue parti. et alle uolte con
alcuna castagna, o' nocella posta in mello
dell'imboccatura, della quale potendone
far di meno, sara' sempre toluole.

A' fanciulli, che hauanno grossa lingua, et
si defendono con quella, bisogna uanti sta-
pola nell'imboccatura,accio' l'habbano

in libere. et in tal modo perdono la lor
diferenza; e non si possono difendere con quella.
alche si da' rimedio con seneravea, o monte
quattro detto a' pie' di gatto. et essendo la
lingua assai grossa. piu' dell'ordinario con
la seneravea conha detta a' collo d'oca,
o con chiapponi, essendo il causo piu' duro
di bocca, e di carne, auuandouli piu' dell'
uno, che dell'altro, secondo la qualita' della
lor bocca.

A' causi, che hauranno la lor lingua assai
sottile, e lunga, e la caueranno fuora della
lor bocca, procurate ritiraela in su con
imboccatura serrata. e rare uolte con casta-
gne, o rotelle, che battono sopra quelle; et
anco con il chiappone rituerto, rare uolte
con alcun bastonetto, che tenghi una palette
auersa dalla parte di sotto dell'imboccatura,
che uenghi a' ritentare la lingua in su, pos-
sendola pero' comporre la sua bocca,

54
bocca; et altre uolte suoi giouare ponerli nell'
imboccatura fra l'incastro d'essa, e leguar-
die uno ferro filato, il quale sara' imbrocato,
e tutto pieno di giocasselli, o saluere, che uen-
gano a' lauolare in su alquanto verso la
gola sopra l'imboccatura, accio' il ca-
uato ritouando con la sua lingua quel
impedimento, e liccheto tanto in abouergli
a' ritirarsela dentro della sua bocca, e non
cauata fuora: et in ultimo non potendo piu'
tagliare quella parte di lingua, ch'era fuora
della bocca. et che non uari di perigli alcuni
al causo.

A' causi, che cauano fuora la lor lingua
dalla parte di sopra l'imboccatura, chi daete
rimedio, portando la Musarola della cetera
assai ristretta, e con la bicliana della siglia
grossa, e tirata, e con alcuna montada d'habba
del fondo da la parte di sopra, per impedirli
quella strada, donde chua la sua lingua.

da la parte di sopra: et in tal modo si dia
scapola, e tuoto da poter forare la lingua
da la parte di sotto, potendosi però cotte poter
la sua bocca.

A' Cavalieri, che cauano la lor lingua dalle
bende dell'imboccatura, portandoli cannoni,
in tal caso faete che la bomba di esso sia assai
piena il simile si potrà nella scaccia, accio'
quella grossella biergi ad impedire, e senare
il buco, donde caua la lingua: e occorrendo
biglia di sangue, essendo aperta, face ete
dalle bende del monte vi siano alcune punte
bene accomodate, che venghino a purgere esta
lingua nel cauare, che la tirano da quella
parte. et in tal modo la facciamo a buco
al suo tuoto. et essendo di gran squarcio
di bocca, usate dalle bende del monte le
pestili, o' braciusti, che con questi se gli impe-
dira la strada di cauare la lingua dalle
bende, potendosi però comportare la

lor bocca, e così arco, potete senare, et
aggiungere piu' fuoco, che l'habes. e piu' in una
bodega che in un'altra. secondo sara' la
qualita' della lor bocca, e la necessita', che
ne haueete.

A' Cavalieri, che al contrario s'ingorgano la lingua,
non ponendola sotto nell'imboccatura, al
suo debito tuoto, procurate d'essi scapola
con imboccature, che facciano buon forame,
et incio' a nuotandoci prima delle semate,
che danno nella scapola, hauendoci l'uale
buona, e gentile bocca, non possendo compor-
tare monte, o' svenatura nella sua bocca.
e uolendo piu' scapola di lingua, usate
imboccature del tutto aperte, come sono
cannoni, e scaccie svenate a' pie' di gatto,
cioe' con il monte quatio. et hauendo bisogno
di maggior liberta' di lingua, usate quel
monte cono detto a' loro d'oca legato

a pignacella, che offenda meno il palato,
et e di gran libeccia nella lingua. et in
ultimo usali li chiappoli, potendoli com-
portare in lor bocca, et compagno nel costume
del imboccatura con que' Cauoco secondo ac-
no d'altra qualita' nella bocca. et in questo
caso occorre la Mesacola della Cerviera
e q'ha alquanto inegritta suo giouare assai.

A' Auanti che fanno pieumaccioli si rimediara
facilmente con l'imboccatura a' scaccie, che
cengono il profilo dalla parte di sotto, e con
scaccia a' bastonetto con bottoni incastati,
o con meloni, che cengono li falletti fra le quor-
cie, et est' meloni. et in ultimo con cera,
campanelli, e simili, quali adueantano essere
li falletti fra le quorcie, et esse cera, e cam-
panelli.

A' Auanti, che hauranno gli scaglioni nungu,
et quelli se gli occorra fare a bastone,

et attendere con una lima, e per quelli
che l'haueranno assai in su, non haueranno
molto attento per l'imboccatura, quella doua
essere ricorta, e sottile. che non bueghi ad
offendere, e battere sopra essi scaglioni, se
quelli saranno diseguali, cioe piu alto l'uno
che l'altro, l'imboccatura doua battere piu
in su dalla parte, doue sara il scaglione piu
in alto, ad cio l'imboccatura uenghi a' battersi
sopra esso scaglione, ouero sopra quella parte
dell'imboccatura piu sottile dell'altra per
rimediare a' tal difetto se li sudetti scaglioni
saranno diseguali guardando dalla parte
di fuori verso le labbra, et se i falletti l'impa-
siognara che habbiano imboccatura, che
li uarano esse labbra, come sono pesci, cam-
panelli, e simili, e se guarderanno o' ricor-
ranno dalla parte di dentro verso la sua
lingua, procurante che l'imboccatura

fatta alquanto piu in alto dell' ordinario,
 accio' la lingua non venga ad essere offesa
 dall' imbo bocca, et essi rugioni.

Se il barballale battere in sui' suo del suo
 suo ordinario facilmente potrete rimediare
 con li camponi fangi, con le maglie quate
 componendo pero la barba, e con le carule,
 ed le guardie, e barballale, o con la forina
 fatta per tal causa detto nel suo libro di sopra,
 et dico con il barballale alla gemetta.

A' quali, che hauanno la barba assai
 delicata, secca, e tonda, rimediarete con
 barballali imbogliati di pelle, ouero quelli
 tondi, et accendatoli, e tutti d'un pelo.

A' quali, che hauanno il barballale assai
 oncalico, rimediarete con porri barballale
 quadro, o' ribotto, e baghete, e rare uolte vi
 annalerete di quello a' bottone, e non d' altro
 in conto alcuno, allegorandolo piu' con le lettroni

57
 e parate, che con l'arapicio di ferro, come
 d'auoite s' e detto.

A' quali, che hauanno gran testa, e garaffe,
 e quelle ristrette insieme, e piene di carne
 sotto la gola, accompagato da collo lungo,
 e grosso, ouero corto, e grosso, procedete
 tirando sotto con guardie fanghete, e faude
 con il suo douere dell' occhio, e no' farla tabo-
 care, e darli buona appoggio, e tirando sotto
 con piaceuella con imbocatura dolce, e
 piaceuole lo piu' che si potra', secondo pero' la
 qualita' della sua bocca, perche' altrimenti
 uolendolo tirar sotto con l'arapicio, ardi-
 cella delle guardie, non potendo auere a
 lungo andare tanta repetitione, uenera a
 becceggiare, battendo la mano, e pigliarsi
 e guardate con la bocca, e quelle per la
 loro arditella, facilmente ueneranno ad
 incacciarsi insieme, ed intrigarsi in

tal modo, facendo periu' brutto vedere,
e mille altri mali inconuenienti, però sem-
pre sarà meglio auuertirli della piacevolezza,
che delle cose appa, quali dicono a bocca
del Cavallo.

A' Cavallo, che tengono il collo ciuero, usate
guardie corte assai, e faccia, e nell'imboc-
catura con alcuna montada. il tutto conforme
alla sua bocca, e secondo sarà la sua qualità
douendosi tirare sotto questi caudelli con
ogni piacevolezza di briglia, e di mano.

A' Cavallo, che tengono il collo lungo, et asciutto,
che facilmente vengono sotto, si auuertire
di guardia lunga, e faccia con imboccatura
piaceuole, e senza montada, o si uenatura
con la mano della briglia piu' alta, et innanzi
dell'ordinario per non essere molto soggetto.

A' Cavallo, che tengono il collo corto, che
si appettono assai, usate guardie

58
corte, et ardice con la mano innanzi piu'
dell'ordinario con imboccatura piacevole,
e senza montada.

A' Cavallo, che tengono il collo corto,
et abbandonato, procurate tenere
sotto con la mano, e con le guardie lunghe
alla cavalcata, e con alcune rifrenate
di cauezioni da quando in quando, secondo
che si uenerà ^{si uenerà} ~~si uenerà~~, et abbandonare,
abbandando la ~~lor~~ ^{lor} testa, perche con queste
si uenerà piu' alto, e risentito su la mano.

A' Cavallo, che battono la mano, bisogna
ben auuertire la causa donde nasce il
suo errore, perche cauandosi per cause oltro
picci, e poca forza, bisognerà rimediare
a quelli con fermi conuenienti, e dar cime-
dio in tutto il restante, se haurà poca
forza, non darli molta fatica, e farlo
ben trotare nel suo luogo. se nascerà

il suo difetto per briglia disconueniente
alla sua bocca, poterli feno proportionato
a quella, il piu' dolce, che si potrà, e sopra
sotto auertire, che il moro, s'offenda il suo
palato, ne l'imboccatura sia piu' gagliarda
di quello potno soffrire le loro barbe, e che
il barbo male non gli offenda in alcun luogo,
sena ostaggio a' corno nella sua bocca, e che
la mano del suo quallice sia ben benecosa,
e giusta, et al tempo del loro errore darli
alcuna spronata dalla banda contraria,
doue non facilmente piegano il collo, ouero
con le spronate eguali al tempo del loro fallo
con alcune respionate di cauerlone late al
tempo del loro errore.

A' Caualli, che si poteranno in fuga per poca
forza, e che siano souuerchi accidenti
raro, e quasi mai li douere correre, e
maneggiarli ordinariamente sopra

59
il passo, e trotto, e uolendolo galoppare,
presto fare molto costo, uolendo di caualli
con questo la fuga, e uolendouli auualere
dell'aiuto delle briglie con l'imboccatura
conuenienti alla lor bocca, gastigando
quella parte, che hauera' piu' duma, e con
quella fanno la loro difesa, la cordella
sotto le ginocchie in questo caso fa buon effetto,
et adue la caudellina legata fra le braccia,
ouer camarra. queste facilmente li
auanzano la lor fuga, et alleggeriranno il
cauallo, e faranno mille altri buoni effetti,
ricordandouli, che alle uolte alcun cauallo
si moserara di cattiva bocca, piu' per
essere aduenne, o' focoso, o' mal disciplinato,
che per mala qualita' di sua bocca. al che
si doura rimediare piu' con le buone
lettioni, caualcandolo con flemma, cauandoli
la sua fuga con patientia, e buona

disciplina, che uolero ridurre con
l'aspredella della briglia, lo uenera a
ponere in maggior confusione, conquistandoli
la sua bocca, e ponendolo in disperatione.

A' caualli, che si caricassano sopra la mano
per poca forza, non li darete molta fatica
piu' di quella, che si potra' soffrire. Se nascerà
per hauer barre incalite, e dure, uenera
imbocature, che battano, e premino sopra quelle,
come sono galle, fiali, bottoni, e simili piu', e meno
alti, e taglianti secondo sarà la durezza di
esse. Come piu' uolte si e' detto: se il caricarsi
nascerà per difetto di lingua, li darete scapola
con briglia aperta, e traueruote con alcuna
castagna, o rotella per auerli il suo appog-
gio. Se nascerà per far piedmaccioli, cioè
conuerti le barre con le sue labbra, non fa-
cendo battere la briglia sopra esse, u' auua-
lerete delli pesci, camparelli, e simili

disuamando, e scuandoli la sua difension.
se nascerà per hauer barre assai incalite,
e carose, ponerli barre quadre, e ri-
cotte, e per gran necessita' di ualere di
quello a' bottoni. A' caualli di schena
debole, di fiacche gambe, teneri, e tristi
piedi, non poterli sostenere sopra la
schena, uenera' facilmente ad appoggiarsi
sopra la briglia, la quale essendogli gagliarda,
et aspra di facile li compera' la bocca,
facendoli fare mille disattini: pero' bisogna
prouederli d'imbocatura piaceribile, lo
piu' che si potra', conforme pero' alla lor bocca,
e far gouernar bene il cauallo, e darsi lena,
e poca fatica, e dar rimedio alle lor parti
non buone, ne sane. il tutto ben discorrendo
con il uostro buon giudicio, e lunga pratica.
Qui finiscono le Regole dell'imbriolare

non perche qui finiscono esse. essendo
quasi innumerabili. ma per non ponerme
in confusione, m'è apparso di qui finire, lasciando
la cura ad altri et uari in ogni di sommo
più a pieno, e supplire alle miei mancanze,
hauendo desiderato parlarne chiaro, e con
breuità, per faruene capale con l'aiuto del
Signore, dal quale proviene ogni gratia, con-
cedendola a' quelli, che con humile, e deuoto
cuore dalla sua Divina Maestà la
richiedono come fonte d'ogni bene;

L